

ANNO 2015/2016

Seduta IV: lunedì 22 giugno 2015 - serale

SOMMARIO

1. Estinzione della demanialità e trasferimento nei beni patrimoniali dei mappali n. 1221, 1222 e 1487 RFD Quinto (complesso del Sanatorio di Piotta) e approvazione della convenzione tra il Cantone e la società Ice sport international academy SA per la vendita, previa costituzione di un diritto di compera, dei mappali n. 1221, 1222 e 1487 RFD Quinto [534](#)
 - [Messaggio del 20 maggio 2015 n. 7092](#)
 - [Rapporto del 16 giugno 2015 n. 7092; relatore: Michele Guerra](#)
2. Stanziamento di un sussidio forfettario a fondo perso di 3'000'000 franchi per il progetto "Nuova Valascia" nell'ambito del credito quadro di 13'000'000 franchi per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015..... [545](#)
 - [Messaggio del 27 maggio 2015 n. 7093](#)
 - [Rapporto del 9 giugno 2015 n. 7093R; relatori: Michele Guerra e Walter Gianora](#)
3. Comunicazioni del Presidente (organizzazione lavori parlamentari) [556](#)
4. Richiesta di un credito complessivo di 4'060'000 franchi per il comparto logistico dei servizi giudiziari e della Polizia cantonale del Luganese suddiviso in:..... [557](#)
 - un credito supplementare di 3'700'000 franchi per la progettazione del risanamento edile, impiantistico ed energetico nonché per la riorganizzazione logistica del Palazzo di giustizia di Lugano;
 - un credito di 200'000 franchi per lo studio di fattibilità per una nuova sede esterna (provvisoria o definitiva) dei Servizi giudiziari;
 - un credito di 160'000 franchi per interventi di carattere urgente per esigenze della Polizia cantonale presso il Palazzo di giustizia di Lugano
 - [Messaggio del 14 aprile 2015 n. 7080](#)
 - [Rapporto parziale del 9 giugno 2015 n. 7080Rparz.1; relatore: Saverio Lurati](#)
5. Chiusura della seduta e rinvio [558](#)

PRESIDENZA: Luca Pagani, Presidente

Alle ore 17:25 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 81 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Caprara - Cavadini - Cedraschi - Celio - Chiesa - Corti - Crugnola - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati I. - Lurati S. - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Merlo - Minoretti - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Pamini - Paparelli - Passalia - Patuzzi - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini - Polli - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si sono scusati per l'assenza:

Bergonzoli - Brivio - Canepa - Caverzasio - Dadò - De Rosa - Kandemir Bordoli - Pinoja

Non si è scusato per l'assenza:

Pronzini

1. ESTINZIONE DELLA DEMANIALITÀ E TRASFERIMENTO NEI BENI PATRIMONIALI DEI MAPPALI N. 1221, 1222 E 1487 RFD QUINTO (COMPLESSO DEL SANATORIO DI PIOTTA) E APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL CANTONE E LA SOCIETÀ ICE SPORT INTERNATIONAL ACADEMY SA PER LA VENDITA, PREVIA COSTITUZIONE DI UN DIRITTO DI COMPERA, DEI MAPPALI N. 1221, 1222 E 1487 RFD QUINTO

Messaggio del 20 maggio 2015 n. 7092

Ai sensi dell'art. 133 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GUERRA M., RELATORE - Anticipando un discorso che riprenderò nel prossimo oggetto all'ordine del giorno, esprimo la mia soddisfazione per aver potuto promuovere due progetti in grado di generare ricadute milionarie, lavoro per le ditte locali, nuovi posti di lavoro e, soprattutto, nuova vita in una regione sempre più povera. Il sanatorio di Piotta è un esempio lampante di rivitalizzazione del territorio: uno stabile glorioso per la sua utilità, caduto in disuso e divenuto un vero e proprio cadavere architettonico che viene oggi elevato a nuova vita grazie a un altro progetto approvato dal Parlamento, quello della nuova pista della Valascia. Siamo infatti confrontati a un progetto che genera un altro progetto, in una catena che incrementa la sua valenza e le esternalità. È un effetto

moltiplicativo già studiato e sostenuto quale manovra di rilancio durante la crisi degli anni Trenta e che si rivelerà pagante anche per la Leventina. Tutto ciò dimostra ampiamente come un progetto iniziale parzialmente sussidiato da fondi pubblici possa accrescere i benefici facendo sbocciare attorno a sé nuovi progetti privati in grado di potenziarne il valore e incrementarne l'effetto. Nel caso specifico, il progetto di Ice sport international academy SA (ISI Academy) è possibile unicamente grazie alla realizzazione della nuova pista di ghiaccio della Valascia (progetto "Nuova Valascia") che, a sua volta, acquista maggiore importanza solamente grazie alla nuova Accademia hockeistica. Tale sviluppo non solo rafforza vicendevolmente le due realtà legate al ghiaccio, ma consolida gli indotti economici locali. Sia la "Nuova Valascia" sia il progetto in oggetto vanno pertanto approvati per massimizzare reciprocamente l'utilità dell'investimento pubblico. Infatti – come approfondirò in seguito intervenendo sul progetto "Nuova Valascia" – l'investimento di una quindicina di milioni di soldi pubblici genererà un investimento complessivo per la regione di circa 75 milioni di franchi, di cui 30 soltanto per l'Accademia in questione, creando lavoro per le ditte locali e tanti nuovi posti di lavoro, di cui almeno una sessantina per l'Accademia e un potenziale di 320 studenti con un relativo marcato indotto economico. Non da ultimo la posa di ripari valangari metterà in sicurezza l'intera zona e la strada che conduce ad Altanca tutelandone il paesaggio e l'ambiente. Non vi saranno tuttavia costi aggiuntivi poiché la vendita dello stabile per 700 mila franchi consente di coprirne i costi. Siamo pertanto chiamati a decidere una soluzione benefica sotto ogni punto di vista che garantisce al Cantone un vantaggio assicurato. Non resta quindi che preavvisare positivamente la proposta che ci è sottoposta.

PINI N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Intervengo brevemente per confermare l'adesione del gruppo PLR al rapporto della Commissione della gestione e delle finanze redatto dal collega Michele Guerra, che ringrazio per l'importante lavoro svolto, in particolare per i numerosi approfondimenti su aspetti finanziari, pianificatori e procedurali non specificati nel messaggio governativo. Quando le cose sono troppo belle infatti si tende a credere che non siano vere: può sorprendere che un edificio inutilizzato, abbandonato da oltre cinquant'anni (era il 1962), possa rifiorire in un progetto formativo con ampie ricadute positive, economiche e turistiche, per l'intera valle Leventina, una regione già oggi duramente provata e che domani – con AlpTransit che di fatto la aggirerà – rischia di ritrovarsi ancor più isolata. Lo studio sull'impatto economico commissionato dai promotori parla infatti di investimenti per 30 milioni di franchi e la creazione di 60 posti di lavoro per un totale di 6 milioni di stipendi. L'iniziativa è evidentemente legata al progetto "Nuova Valascia" di cui il Gran Consiglio ha già discusso e discuterà tra breve. Ovviamente in casi come questo non vi sono certezze: tuttavia ci sono garanzie sufficienti per tutelare gli interessi del Cantone. Il progetto di recupero e valorizzazione del sanatorio di Piotta è perciò un'opportunità da cogliere tanto più che in mancanza di un progetto di valorizzazione il suo precario stato di conservazione, dovuto al mancato uso e all'assenza di interventi conservativi, imporrà al Cantone di intervenire procedendo a importanti misure di messa in sicurezza della struttura, con conseguenti ingenti oneri finanziari a carico della collettività. L'alternativa è la completa demolizione dello stabile che cancellerà però in tal modo una preziosa testimonianza della nostra storia urbanistica, architettonica e culturale il cui valore è peraltro riconosciuto anche dalla Commissione cantonale dei beni culturali. Il recupero di questo patrimonio è una via da seguire con determinazione. Si è parlato negli ultimi mesi di edifici industriali dismessi, catalogati in uno studio dell'Accademia di architettura di Mendrisio; lo stesso discorso vale anche per gli edifici pubblici di proprietà

dello Stato e del parastato. A tal proposito ricordo l'interrogazione¹ del 17 aprile 2014 con cui i deputati Paolo Pagnamenta, Samuele Cavadini e Lorenzo Orsi hanno chiesto lumi al Consiglio di Stato in merito a un'eventuale strategia per la valorizzazione del parco immobiliare cantonale, citando proprio l'esempio emblematico del sanatorio di Piotta. Come diceva Marcel Proust, *«la creatività non sta nel cercare nuovi paesaggi, ma nell'avere occhi nuovi»*.

SANVIDO P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Porto l'adesione del gruppo che rappresento al messaggio in esame con l'aggiunta di alcune precisazioni. Di fronte a un rudere che verrà restaurato grazie all'intervento di privati l'atteggiamento assunto dal Consiglio di Stato nell'adoperarsi con tutta l'Amministrazione per presentare un messaggio in vista di un suo rinnovamento si rivela particolarmente apprezzabile. Il tema dell'indotto economico prospettato è importante perché in realtà non sappiamo se la valanga di milioni di cui si parla negli studi effettuati, nel messaggio e nel rapporto, si concretizzeranno poi anche nei fatti. Sull'indotto collegato alle ore di ghiaccio effettuate, che costituiscono l'interesse primario di chi usufruisce di queste attività, posso portare la mia modesta testimonianza di padre di una figlia pattinatrice. A partire dal mese di giugno mi ritrovo a vagare con lei per le piste di ghiaccio di mezza Europa alla ricerca di un luogo dove potersi allenare. Ovunque andiamo – sempre in montagna – troviamo file di genitori alla ricerca di appartamenti in affitto e stanze d'albergo, maestri e ore di ghiaccio che generano naturalmente un cospicuo movimento con relativo indotto economico. A chi lo volesse, suggerisco di andare a vedere il boom creato dalla nuova Swiss skating school a Champéry, che prenderà ufficialmente avvio la prossima estate: le iscrizioni, apertesì lo scorso settembre, hanno riscontrato il tutto esaurito in meno di 24 ore. La chiave di successo di queste accademie del ghiaccio risiede naturalmente nel nome e nella qualità degli allenatori ingaggiati dalla scuola. Il tema centrale non sarà dunque solo l'infrastruttura e le relative ore di ghiaccio che verranno offerte ma piuttosto quello di prevedere un business plan che consenta di accaparrarsi la presenza di allenatori e sportivi di spicco, naturalmente potendo avere tante ore di ghiaccio a disposizione. La mia esperienza personale nel settore mi porta a dire che è forse troppo bello per essere vero. Tutto dipenderà dal numero di ore di ghiaccio che la nuova pista della Valascia sarà in grado di offrire. Se saranno sufficienti sarà un successo.

GHISOLFI N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Porto l'adesione del gruppo PPD+GG al messaggio esame. Il progetto si colloca nel più ampio Programma San Gottardo 2020 che comprende iniziative di sviluppo complementari e diverse da quella di cui ci stiamo occupando. Si pensi per esempio al progetto di sviluppo della zona del Ritom-Piora, a quello del golf, a quello del Progetto Bike San Gottardo e a quello dello sci nordico. Quest'ultimo è un progetto strettamente collegato alla realizzazione della nuova pista della Valascia che discuteremo fra poco e che suscita diversi timori infondati. La convenzione stipulata tra le parti infatti prevede chiaramente che la finalità del progetto sia legata alla scuola di hockey e a sport praticabili nella struttura. Consideriamo perciò benvenuto il progetto proposto tanto più che, come è stato detto da chi mi ha preceduto, l'alternativa è il decadimento e l'abbandono definitivo della struttura che andrebbe purtroppo demolita con le relative spese supplementari.

¹ [Interrogazione n. 88.14](#): *Immobili cantonali: quali strategie? Un patrimonio da valorizzare e mettere a frutto*, Paolo Pagnamenta e cofirmatari, 17.04.2014.

La Leventina ha bisogno di nuovi progetti come quello che ci viene proposto, che va accolto favorevolmente, naturalmente con le garanzie del resto adeguatamente previste nella convenzione. Speriamo vivamente che il progetto possa prendere avvio e non rimanga un'ipotesi com'è accaduto con altri progetti che davano speranze alle zone periferiche, per esempio le terme di Acquarossa, del cui rilancio si parla ormai da anni senza però che nulla si muova. La convenzione che ci interessa invece prevede un termine di tre mesi per presentare il progetto ed è legata allo sviluppo della nuova pista di ghiaccio della Valascia.

Diamo quindi con fiducia l'avallo al progetto presentato che speriamo porti l'indotto economico auspicato a una valle che davvero se lo merita.

DUCRY J., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Abbiamo sentito parlare di Proust, di terme e persino di rose in riferimento al tanto mitizzato vivaio di rose che doveva sorgere sul campo di aviazione dove ora si intende costruire la nuova pista della Valascia. Per chi l'avesse scordato ricordo che quel Consiglio di amministrazione svanì miseramente perché perlomeno uno dei membri fu condannato in Italia per reati mafiosi. Ricordo anche che il primo consiglio di amministrazione delle Terme di Acquarossa fallì miseramente sebbene al suo interno sedessero importanti politici del Cantone e alti funzionari in pensione, per l'impossibilità di trovare veri finanziamenti, proprio come sta accadendo oggi. Al di là del fatto che il Comune della media Blenio ha acquistato l'intero pacchetto, tutto si è bloccato a causa di investitori filibustieri accortisi nel frattempo che la zona è certamente carina ma scarsamente attrattiva sul piano turistico internazionale.

Il messaggio che il Consiglio di Stato ci sottopone nella trattanda in oggetto è senza dubbio lodevole dal punto di vista dell'occupazione, delle ditte coinvolte, dell'indotto economico e di un'eventuale rifioritura di una valle cui tutti per motivi personali, sportivi o istituzionali siamo molto legati. Personalmente pur essendo un tifoso della squadra dell'Ambri Piotta sin dal terzo vagito, ho rinunciato a riproporre le mie due tessere di sostegno da quando il club ha scelto la via di aiuti e investimenti stranieri da personaggi che improvvisamente scoprono e adottano squadre di hockey e calcio ticinesi o svizzere causando però veri e propri disastri finanziari e penali che ben conosciamo. Non devo certo ricordarvi i casi del Lugano calcio e per certi versi anche del Lugano hockey trovatisi confrontati con reati penali, come pure le difficoltà incontrate anche da altri club sportivi. Forse grazie ai miei trascorsi all'interno del Ministero pubblico cantonale e nel settore giudiziario federale, resto sempre assai perplesso quando sento parlare di aiuti stranieri egiziani, kazaki o russi che poco o nulla hanno a che vedere con la passione hockeistica.

Auspico che i ministri presenti in sala vorranno comunicarci la composizione dei consigli di amministrazione delle società firmatarie della convenzione, se e come è stata accertata la provenienza del denaro che le finanzia, se sono state interpellate le banche a cui tali società fanno riferimento, se si sono effettuate tutte le verifiche del caso sulle due fanciulle prestanome, signore Tashpulatova e Tsygourova, e perché mai russi e kazaki vogliono creare un'Accademia del ghiaccio nell'ex sanatorio di Quinto.

Rammento che il dibattito in corso è strettamente legato a quello che seguirà visto che la convenzione prevede espressamente che il progetto andrà in porto a condizione che venga costruita la nuova pista di ghiaccio della Valascia. Sarebbe stato quindi preferibile collegare i due messaggi; è inutile separarli in due Dipartimenti distinti presentando due rapporti con considerazioni strettamente connesse tra di loro. Il fallimento di un progetto comporta il fallimento dell'altro.

Vi siete mai chiesti come mai la Valascia non sia mai stata chiusa visto l'enorme pericolo di valanghe che sembra incombere su di essa? Ho assistito a partite con ottomila spettatori e tre metri di neve sopra la tettoia senza che nessuno abbia mai osato ordinarne la chiusura. Se è tanto pericolosa mi chiedo perché mai non la si chiuda. La squadra potrebbe trasferirsi a giocare a Biasca, a Lugano, a Zugo o a Lucerna, poco importa. Invece la si lascia giocare lì.

Perché, invocando tempi tecnici, si permette di non bandire i concorsi pubblici per taluni progetti legati alla Valascia? Mi pongo parecchie domande a cui potrei trovare elementi di risposta altrettanto precisi. Stiamo attenti però a porre l'accento solo sui posti di lavoro. Non scomodiamo Proust, lasciamolo dove merita di essere, non invischiamo con le società anonime e le persone giuridiche. La ricerca sul tempo perso rimandiamola ad altro momento. Il sanatorio ha sanato per anni i fisici e la psiche delle persone; non vorrei che oggi sanasse o ripulisse qualcos'altro. Si tende a dare molta importanza all'umanità, ai rifugiati eccetera ma si glissa sempre sull'origine del denaro. Non stiamo parlando di soldi nostri guadagnati con fatica, non sono i risparmi dei nostri genitori o dei nostri nonni. Parliamo di soldi che meritano un accertamento prima di alienare fossero anche solo tre particelle a un prezzo simbolico. Potrei tranquillamente definirla una svendita del territorio come stanno attualmente facendo molti privati cittadini che, in quanto tali, possono ovviamente fare ciò che vogliono nel rispetto naturalmente delle leggi vigenti. Lo Stato però non può permettersi la stessa disinvoltura senza compiere i dovuti accertamenti riguardo ai destinatari del denaro e, soprattutto, su chi sta dietro alle società anonime interessate e agli acquirenti. Non sono certo le due signore a possedere i mezzi finanziari sufficienti per un investimento di milioni e milioni di rubli, euro o franchi che siano. Parlo naturalmente anche a nome del gruppo PS. Tre colleghi attivi nella Commissione della gestione e delle finanze hanno firmato il rapporto con riserva: Saverio Lurati mi ha appena mostrato il verbale commissionale dove risulta che non ha ricevuto risposte alle domande poste.

Se teniamo al nostro Paese e gli vogliamo bene, non inquiniamo con persone giuridiche che rappresentano realtà che non meritiamo di avere sul nostro territorio. È meglio continuare a far pascolare le mucche piuttosto che costruire templi che possono minare il destino sportivo di una squadra che ha fatto e continua a fare tanta fatica a finanziarsi e a non retrocedere. Legando il progetto "Nuova Valascia" all'acquisto e al risanamento del sanatorio stiamo scommettendo su un successo sportivo aleatorio. Nella vita le cose che stanno a cuore non si perdono mai: rimango un fervente tifoso dell'Ambì Piotta ma è mio dovere di cittadino andare oltre il cuore sportivo quando si tratta di coinvolgere la politica e le istituzioni. I membri del gruppo PS sono ovviamente liberi di votare come meglio credono. Spetterà ai due capi Dipartimento e al dibattito riuscire a convincerli. Personalmente resto per ora assai negativo non vedendo elementi che sappiano trasformare un gretto investimento in una poesia di Proust.

SAVOIA S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Non è mia intenzione rovinare il bel clima instauratosi nel dibattito – che peraltro è già stato in parte offuscato dall'intervento precedente del collega Ducry – ma temo che purtroppo il nostro gruppo non approverà il messaggio proposto. Siamo infatti di fronte all'arrivo di un nuovo Messia – kazako stavolta anziché palestinese – sotto le spoglie delle due signore, Rano Tashpulatova e Liodmila Tsygourova. Ho avviato su di loro una piccola ricerca in Internet senza tuttavia trovare nulla di particolare né in bene né in male, ciò che peraltro di questi tempi non è scontato. D'altro canto – lo ha ricordato prima il collega Ducry – non le ho però nemmeno trovate nominate tra i principali milionari dell'ex Unione sovietica o tra i cinquanta di Fortune. Le due signore insomma i soldi non li hanno a meno che – ma ne

dubito – non abbiano mostrato al Governo una valigetta contenente 30 milioni di franchi. Se fosse vero me ne compiaccio: per sicurezza controllerei comunque i tagli. Dal Kazakistan provengono molte cose buone, ma sappiamo bene che questa stessa regione rappresenta un crocevia di traffici poco puliti. Sarebbe perciò interessante sapere se i 30 milioni esistono veramente e se sì dove sono, chi li mette a disposizione e, soprattutto, come sono stati conseguiti. Sapete tutti infatti meglio di me che proprio questo tipo di affari a garanzia statale costituisce un modo molto comodo per ripulire denaro sporco. Nel caso specifico si compie un atto benemerito a nome dell'intera regione. Va dunque chiarito quanto prima questo aspetto fumoso dell'investimento. Va detto tra l'altro che il messaggio segue di appena due mesi la creazione della società, che è stata iscritta a registro di commercio nel febbraio di quest'anno mentre il messaggio porta la data del mese di maggio: un caso di celerità degno di essere sottolineato con i dovuti complimenti. È stupefacente come a volte la politica riesca a muoversi più velocemente di Speedy Gonzales.

Il diritto di compera inoltre di fatto non è altro che un diritto di svendita del patrimonio da parte dello Stato. È un sistema vecchio e collaudato: si lascia andare in malora il patrimonio pubblico fino a che il valore della demanialità è estinto concedendo poi un diritto di compera senza effettuare grandi controlli e garanzie. Il rapporto commissionale cita uno studio dell'impatto economico dell'operazione dove si legge che «i lavori di risistemazione di tutto questo complesso sono destinati principalmente ad imprese di costruzione, artigiani, professionisti della regione con un forte impatto economico in favore di questi ultimi e della regione in generale». Significa forse che secondo un accordo prestabilito verranno ingaggiati solo artigiani della regione? Immagino che le due signore kazake mostrino una particolare sensibilità verso l'artigianato levantinese. D'altro canto nel rapporto si dice ugualmente che il mix eterogeneo di figure professionali richiesto per gestire l'istituto scolastico in questione permetterà di ricorrere in buona misura a personale residente con un miglior sfruttamento del potenziale autoctono ancora una volta con un doppio beneficio per la collettività, un incremento dell'occupazione e dell'indotto accompagnato da un incremento del gettito di imposta riferibile a 6 milioni di franchi di stipendi previsti. Stiamo attenti però a distinguere bene i nostri auspici dalla realtà perché non sempre le due cose coincidono. Ricordo molti cantieri dove il previsto aumento dell'indotto e dei nuovi posti di lavoro per i residenti non si è visto. Dubito fortemente che soltanto i residenti ad Ambrì Piotta e dintorni siano in grado di produrre gli infissi di una casa. Lo sanno fare benissimo anche molti altri a prezzi ben inferiori. Senza specifiche garanzie in questo senso le cose andranno così. Non va inoltre dimenticato che della particella n. 1221 di 40 mila metri quadrati, 37 mila non sono edificati; inoltre un'altra particella è largamente soggetta a zone di pericolo naturale mentre un'altra ancora presenta molte zone non edificate.

C'è un altro tema che ci preoccupa. Nel caso in cui per un qualsiasi motivo la realizzazione dell'Ice sport international academy SA non dovesse andare in porto ci ritroveremo ad avere nuovamente aperto alla costruzione una pregiata zona boschiva adatta per qualsiasi altro tipo di utilizzo. Sebbene il messaggio dica che la destinazione d'uso è vincolante alla licenza edilizia concessa e qualsiasi modifica successiva della destinazione sarebbe a sua volta sottoposta a un ulteriore iter edilizio, sono certo che quest'ultimo andrebbe in porto senza particolari problemi. Basterebbe infatti vedersi sventolare davanti qualche rublo, euro o dollaro di dubbia provenienza perché si spalanchino le porte. L'ennesimo arrivo di un Messia in una valle ci ricorda altri casi analoghi: chi mi ha preceduto li ha già opportunamente ricordati. Ci sono state le rose, lo storione e le terme dentro una fiera del grottesco che possiamo continuare a sostenere soltanto perché i cittadini ticinesi sono fortunatamente occupati a farsi i fatti loro e non hanno spazio di memoria per tenere a mente tutto quanto è stato detto nell'emiciclo in cui ci troviamo. Rischiamo di essere facili

profeti nel dire che la tanto auspicata ISI Academy si scioglierà proprio come il ghiaccio di cui è composta.

CHIESA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - Preannunciamo sin d'ora il nostro sostegno al sussidio forfettario di 3 milioni di franchi a fondo perso per il progetto "Nuova Valascia"; ci asterremo invece sulla proposta di estinguere la demanialità del sanatorio di Piotta e di aderire alla convenzione con l'Ice sport international academy SA. È indubbio che noi ticinesi siamo molto bravi a farci del male, lasciando gli zampini in iniziative infrastrutturali insostenibili. Non vorrei però che in questo caso avessimo abboccato a un altro amo in perfetto stile Terme di Acquarossa e vetta del Monte Bré, per citare solo qualche esempio recente. Sebbene sia tuttora viva la "giulinesca" memoria siamo coscienti di non dover anteporre il sospetto al progetto. Ciò non toglie che la rapidità della trattazione, la provenienza dei capitali nonché l'urgenza decisionale non ci lasciano per nulla sereni. Ci auguriamo sinceramente che in un futuro prossimo la serietà degli investitori sappia fugare le nostre perplessità. In questo caso saremo i primi a congratularci per la felice realizzazione. Spero sinceramente che il Governo non abbia mai visto le valigette piene di banconote citate da Savoia perché, come ben ci insegnano i telefilm, dietro si cela sempre un reato penale.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Non era mia intenzione intervenire sull'oggetto in esame: lo faccio per rispondere alle ultime obiezioni, piuttosto virulente, del deputato Ducry che sembra tornato all'antica professione e intravede reati penali ovunque. Nel caso specifico vale la presunzione della buona fede. Chi stipula la convenzione è una persona giuridica di diritto svizzero su cui andranno fatte le dovute verifiche del caso da parte di chi è preposto a tale compito. Non spetta quindi al Consiglio di Stato verificare la provenienza del denaro al momento della presentazione del messaggio. Non abbiamo comunque visto alcuna valigetta contenente denaro contante. In tal senso ho peraltro dato precise disposizioni ai miei funzionari nel caso ve ne fosse stato bisogno. L'autorità che autorizza le vendite di fondi a stranieri verificherà la regolarità della transazione e le banche che faranno transitare il denaro effettueranno le dovute verifiche del caso. È inutile fasciarsi la testa prima dell'eventuale riscontro di possibili irregolarità. Mi esprimo del resto unicamente sulla sdemanializzazione e sulla vendita che presentano una cifra sostenibile. I due oggetti in discussione vanno in ogni caso tenuti disgiunti non per ragioni tattiche o per questioni dipartimentali, ma perché comportano passi consecutivi che vanno compiuti. Limitiamoci pertanto a discutere il primo oggetto che non presenta particolari problemi a meno di voler vedere il marcio prima ancora che se ne percepisca l'odore. Invito pertanto il Parlamento ad accogliere il messaggio presentato.

GUERRA M., RELATORE - Si è parlato di mafiosi, di reati, di fallimenti, di aiuti stranieri, di fanciulle prestanome, di dubbia origine del denaro, di svendita del territorio e di altro ancora. Se il progetto fallirà lo vedremo; personalmente non lo credo. Del resto se fosse tanto campato in aria come affermano taluni, i Consiglieri di Stato, i funzionari coinvolti e i granconsiglieri sarebbero dei perfetti sprovveduti. Non siamo chiamati a elargire una sovvenzione; si tratta di avallare la cessione di un cadavere architettonico che oltre a creare positive ricadute economiche consente di mettere in sicurezza la zona interessata. In tal senso i numerosi dubbi sollevati risultano essere infondati.

DUCRY J. - Signor Consigliere di Stato, le proprie passioni e i propri cromosomi non mutano cambiando la funzione. Sarebbe stato più corretto non affidare ad altri, per competenza o per delega, il compito della verifica. Ogni autorità ha l'obbligo di farlo, secondo i principi della Costituzione cantonale, soprattutto in caso di vendita di proprietà appartenenti a tutti i cittadini del Canton Ticino. Un po' di accortezza e qualche approfondimento ulteriore non avrebbero guastato. Sono tante le fonti – ufficiali e ufficiose – a disposizione per attingere informazioni utili e a cui rivolgere eventuali domande. Formalmente avete ragione. Il collega Savoia ed io non stiamo facendo un'inchiesta formale, non abbiamo certezze, abbiamo solo espresso dubbi. Vogliamo rendere attenti i rappresentanti dei cittadini, indipendentemente dalla loro appartenenza partitica e politica, che stiamo per alienare una proprietà cantonale a qualcuno che fino a oggi non è noto. È chiaro che spetta alle banche effettuare tutte le verifiche necessarie e in particolare ai notai che redigono gli atti. Sarebbe interessante sapere a quale studio ci si è riferiti. Sappiamo di fiduciarie che hanno sostenuto il progetto in discussione e che hanno sostenuto l'Ambrì Piotta con pubblicità raccogliendo ampio consenso nel mondo politico anche fra alcuni presenti. Noi, come altri, ameremmo ricevere risposte prima di vendere proprietà pubbliche a sconosciuti di cui non si sa nulla. I termini forti che abbiamo usato, collega Guerra, non sono riferiti all'operazione che ci è sottoposta ma a casi in cui persone coinvolte sono state condannate penalmente in via definitiva. Non facciamo nomi ma sappiamo tutti chi sono: indigeni e stranieri. Difendiamo perciò la nostra esigenza, costi anche decine di migliaia di voti di consenso.

SANVIDO P. - A proposito di controlli ricordo che è proprio grazie alle politiche di apertura perseguite dai banchi della sinistra che la nostra piazza finanziaria è oggi ritenuta una "white list", una piazza interamente pulita, con un rigoroso controllo dei flussi e movimenti di denaro. Grazie all'impegno di autorità e professionisti preposti la piazza finanziaria svizzera tratta denaro pulito. Anche la transazione in oggetto di 700 mila franchi o dollari che siano passerà al vaglio dei controlli preposti. È inutile che il Parlamento si interponga alle autorità di controllo in contrasto con la politica di apertura della piazza finanziaria perseguita dal PS.

GHISOLFI N. - Sono dispiaciuta constatando che si vuol gettare fango sull'iniziativa proposta. Nessuno vuole decidere a occhi chiusi. La convenzione elenca chiaramente le condizioni per accettare il progetto e le istanze competenti procederanno a effettuare tutte le verifiche necessarie. Sollevare un dubbio è comprensibile: in questo caso però ci si è spinti oltre senza peraltro aver in mano alcun elemento che dimostri il contrario. Il seggio parlamentare non ci arroga il diritto di infangare persone che nemmeno conosciamo e che hanno la sola "colpa" di voler promuovere un progetto in valle Leventina. Le ragioni che spingono i promotori possono essere molteplici: un ex giocatore affezionato alla regione, una visione particolare e lungimirante dei promotori sul tipo di attività proposta, una quantità di denaro da investire o semplicemente fiducia in un progetto di questo tipo. Chi ha elementi concreti per osteggiarlo li esponga; in caso contrario è bene che taccia.

SAVOIA S. - Replico dapprima all'ultimo intervento. Fino a prova contraria in Parlamento ciascuno è libero di dire ciò che gli pare nel rispetto delle leggi vigenti. Ci mancherebbe di dover chiedere il permesso a chicchessia, compresa la collega Ghisolfi, per esprimere la propria opinione sul tema in oggetto. Noi diciamo ciò che ci pare e siamo qui per questo. Non abbiamo gettato fango, abbiamo sollevato dubbi legittimi. Tra qualche anno gli stessi

che oggi ci accusano si appelleranno alla sorte per spiegare che anche l'ennesimo progetto o l'ennesima cattedrale nel deserto non ha funzionato. Non è vero, come affermava qualcuno poco fa, che consideriamo sprovveduti i funzionari, anche se qualche precedente in tal senso nel Cantone lo abbiamo conosciuto. La mia esperienza parlamentare, che dura ormai da una quindicina d'anni, mi ha consentito di ascoltare veri e propri inni all'imprenditorialità disinteressata, di vedere Messia più o meno stranieri svaniti con la stessa velocità con cui non erano mai arrivati. È ora di smetterla di accusarci di gettare fango: mi assumo personalmente la responsabilità delle mie affermazioni come altri dovranno assumersi la responsabilità delle loro.

Riguardo alla competenza o meno del Parlamento di effettuare le necessarie verifiche, collega Sanvido, se fosse come lei dice non saremmo qui a discuterne e il Governo ci avrebbe pensato da solo. Le verifiche necessarie spettano al Parlamento che è chiamato per legge a decidere l'estinzione della demanialità di una proprietà. Ogni deputato è dunque libero di porre tutte le domande che ritiene opportune. Non dobbiamo certo inchinarci di fronte ai milioni sventolati dal Messia di turno e che per di più non ha con sé nessuna valigetta con il denaro. Dobbiamo pronunciarci sulla bontà o meno dell'idea proposita. Il nostro gruppo non la considera una buona idea. Lo affermiamo liberamente senza dover chiedere il permesso a nessuno, né al Governo, né al Consigliere di Stato né tantomeno ai colleghi.

MORISOLI S. - Preciso brevemente la mia personale astensione, in sintonia con quella di tutto il gruppo già preannunciata dal nostro portavoce. Non siamo in quest'aula chiamati a fare il processo alle intenzioni o a capire se il denaro che arriverà sarà pulito o sporco: non siamo in grado di farlo. Personalmente, più che sull'acquirente i dubbi mi vengono sul venditore, che in questo caso è lo Stato. Non sono notoriamente uno statalista e considero la proprietà privata un motore che aiuta a progredire. Non è quindi indifferente conoscere gli acquirenti di una proprietà dello Stato. Non c'è perciò nessuna urgenza di avallare in tutta fretta un messaggio che propone la vendita di una proprietà statale a un privato. Tanto più che nel messaggio sul progetto "Nuova Valascia" che saremo chiamati a discutere fra poco e che il nostro gruppo sosterrà, si dice che la stessa non è strettamente dipendente dalla creazione della scuola di hockey che, tutt'al più, lo rafforza sviluppando ulteriori sinergie. Quando è in gioco la proprietà dello Stato occorre agire con prudenza anche se, come in questo caso, lo stabile è un rudere situato in una zona di montagna non particolarmente attrattiva. La nostra astensione non vuole quindi contrastare o processare i futuri acquirenti o contestare la bontà del progetto, ma solo suggerire una pausa di riflessione in difesa della proprietà pubblica.

CELIO F. - In qualità di municipale di Quinto e rappresentante della Leventina credo sia doveroso ringraziare il relatore collega Michele Guerra. Ringrazio anche i deputati Pini, Sanvido e Ghisolfi per i loro interventi a sostegno del messaggio. Va detto che il Cantone non si è finora dimostrato un proprietario di stabili particolarmente avveduto tanto che ha lasciato deperire per più di cinquant'anni l'ex sanatorio. Fa specie sentire oggi tanta preoccupazione per l'alienazione di un patrimonio pubblico per lunghi anni ignorato anche da coloro che oggi mostrano apprensione.

Il Comune di Quinto si è attivato cercando qua e là possibili interessati, purtroppo senza successo. L'iniziativa che ci viene proposta è positiva. Il fatto che altre iniziative di sviluppo siano fallite non è una buona ragione per guardare con prevenzione aprioristica la nuova proposta, e ancor meno per insinuare dubbi sulla correttezza dell'operazione. Approverò pertanto senza esitare le conclusioni del rapporto commissionale.

SCHNELLMANN F. - Ritengo anch'io che il progetto in questione sia strettamente legato a quello che discuteremo nella prossima trattanda. Personalmente di fronte a eventuali dubbi che potrebbero sorgere preferisco la certezza concretizzata nel progetto che ci viene presentato ora. È inutile fasciarsi la testa prima di romperla ed esprimerò perciò un sì convinto.

LURATI S. - Le risposte insoddisfacenti e poco tranquillizzanti ricevute dal Consigliere di Stato inducono la maggioranza del gruppo socialista ad astenersi dall'aderire al messaggio in oggetto.

GHISLETTA R. - Capisco le perplessità sorte all'interno del PS. Esse vanno lette come un invito al Consiglio di Stato ad approfondire con serietà i dubbi sollevati verificando che l'intera operazione si svolga secondo i parametri della legalità e della moralità. È infatti importante per l'ente pubblico vegliare sul loro rispetto per garantire la piena trasparenza dell'atto in questione. Sono fiducioso che Consiglio di Stato saprà approfondire adeguatamente ogni aspetto per evitare eventuali ostacoli che potrebbero rovinare il buon fine dell'intera operazione.

SEITZ G. - Già quando sedevo tra i banchi del Legislativo della città di Lugano mi sono astenuto al momento della proposta di vendita dell'oratorio maschile. Sono sempre stato contrario all'alienazione del patrimonio pubblico; si può infatti optare in alternativa per un diritto di compera o un diritto di superficie. Se la società anonima acquirente dovesse fallire e il tutto andasse all'asta che cosa accadrebbe, avremmo un nuovo caso Petrolchimica? Come ha detto bene il collega Ducry i furbi sono molti, non facciamo finta di non vedere ciò che accade. Pertanto mi asterrò.

MATTEI G. - Non nego che dopo aver ascoltato la discussione qualche perplessità sorge spontanea. Sosterrò comunque il messaggio perché dopo più di quarant'anni di abbandono è giunto il momento di trovare una soluzione adeguata per lo stabile del sanatorio di Piotta. Speriamo che questa volta l'iniziativa proposta riesca a giungere a buon fine.

CEDRASCHI A. - Pur con qualche perplessità, da uomo di sport non posso esimermi dall'accordare fiducia al progetto proposto (che è per di più legato a quello di "Nuova Valascia") sperando che il Cantone non rimanga con la "Pepatencia" in mano.

DENTI F. - Mi piacerebbe sapere quanti di voi hanno visitato negli ultimi due anni il sanatorio di Piotta: ben pochi credo. Il collega Celio ne ha elencato i fallimenti. Se non ricordo male il sanatorio è giunto in mano statale molti anni fa, dopo aver subito due fallimenti. Il progetto che ci viene presentato non fa pensare ad altro che a un ennesimo buco nell'acqua. Pensiamoci bene dunque prima di avviarsi verso un ulteriore fallimento assicurato. Un sopralluogo sul posto prima di pronunciarsi ci avrebbe permesso di capire che del sanatorio rimarrà ben poco e che al suo posto sorgerà qualcosa di molto diverso del territorio che ci viene sottratto.

DELCÒ PETRALLI M. - Nella convenzione non ho trovato nessuna forma per garantire la realizzazione delle promesse della società acquirente; non vi è neppure un diritto di recupero nel caso di mancata realizzazione del progetto. Non vedo dunque alcuna premessa per aderire alla proposta.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 47 voti favorevoli, 12 contrari e 17 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 44 voti favorevoli, 12 contrari e 21 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC):

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Badaracco - Badasci - Bacchetta-Cattori - Balli - Battaglioni - Caprara - Cavadini - Cedraschi - Celio - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lurati I. - Mattei - Minotti - Pagnamenta - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pini - Quadranti - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Terraneo - Viscardi

Si pronunciano contro:

Bignasca - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Maggi - Merlo - Ortelli - Patuzzi - Ramsauer - Savoia - Storni

Si astengono:

Ay - Aldi - Bang - Bosia Mirra - Chiesa - Corti - Crugnola - Filippini - Frapolli - Garobbio - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati S. - Kappenberger - Minoretti - Morisoli - Pamini - Paparelli - Polli - Robbiani - Seitz - Zanini

2. STANZIAMENTO DI UN SUSSIDIO FORFETTARIO A FONDO PERSO DI 3'000'000 FRANCHI PER IL PROGETTO "NUOVA VALASCIA" NELL'AMBITO DEL CREDITO QUADRO DI 13'000'000 FRANCHI PER ATTUARE MISURE DI POLITICA REGIONALE CANTONALE COMPLEMENTARI ALLA POLITICA REGIONALE DELLA CONFEDERAZIONE PER IL QUADRIENNIO 2012-2015

Messaggio del 27 maggio 2015 n. 7093

Ai sensi dell'art. 133 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al rapporto stesso.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GUERRA M., CORRELATORE - Da cittadino leventinese sono fiero e felice di aver condotto a buon fine, in prima persona e in tempi stretti, un insieme di progetti che rivitalizzeranno una regione sempre più povera. Sono progetti avallati da tutti gli enti che li hanno valutati perché complementari fra loro e in grado, se uniti, di moltiplicare i benefici creati. Infatti i progetti di "Nuova Valascia", Ice sport international academy SA (ISI Academy) e il progetto del Comune di Quinto (progetto "SPAP Sviluppo della piana di Ambri Piotta") rappresentano un progetto unico e importante per la regione. In questo modo gli sforzi economici del Cantone si rafforzano e si moltiplicano. Come sottolineano i media con un investimento pubblico di una quindicina di milioni di franchi si genera un investimento complessivo di circa 75 milioni creando lavoro per le ditte locali, numerosi nuovi posti di lavoro e incrementando l'indotto economico regionale dovuto alla presenza di una squadra di Lega nazionale A, dagli attuali 13 a circa 30 milioni di franchi annui. La "Nuova Valascia" rappresenta quindi la pietra angolare che, creando un notevole indotto, lo moltiplicherà se collegata ad altri progetti. Il Gran Consiglio con la delocalizzazione ha accettato formalmente di creare una "Nuova Valascia": oggi accordando un aiuto a fondo perso completiamo l'opera permettendo la progettazione. I 3 milioni di franchi provenienti dal Fondo Sport-toto e i 3 milioni provenienti dal credito quadro di 13 milioni già approvato dal Gran Consiglio e destinato a progetti regionali di valenza strategica, sono ben investiti a favore del Ticino. Il nuovo stadio dovrà essere operativo per la stagione 2018-2019: oggi manca soltanto il nostro nullaosta per dare avvio all'operazione. Si guardi al sussidio in un'ottica economica oggettiva, dimenticando la visione regionalistica o hockeistica: questi progetti sono di fondamentale importanza anche nell'ottica del freno ai disavanzi, generati da una macchina dello Stato che consuma più di quanto guadagna. Anche se noi condividiamo la necessità di contenimento della spesa, ciò non significa smettere di fare spese e investimenti strategici: perché talvolta un risparmio, tagliando una spesa fondamentale, può generare una spesa ben superiore a quanto risparmiato e soprattutto protratta nel tempo. Ad esempio, investire per mantenere vivi i servizi nelle valli è un investimento che permette paradossalmente – a conti fatti – di spendere meno rispetto al caso in cui questi servizi venissero tagliati. Questo perché, qualora tagliassimo gli investimenti delocalizzati con la finalità di risparmiare, alla fine ci troveremmo ad aver aumentato la disoccupazione, l'assistenza, i deficit comunali, ad aver tolto linfa vitale oltre

che aver ridotto i consumi locali. Alla fine, come Stato, ci si troverebbe quindi ad avere spese superiori a quelle su cui si è fatto il risparmio, e soprattutto protratte nel tempo. La chiave di volta sta quindi nel sostenere gli investimenti che hanno un effetto moltiplicativo per le regioni coinvolte: la "Nuova Valascia" rientra sicuramente in questa categoria. Basti pensare che con un investimento di una quindicina milioni di franchi si genera un investimento di 75 milioni, lavoro e un notevole indotto economico rimettendo sulle proprie gambe una regione che ha tanti problemi e rendendola maggiormente indipendente economicamente dal Cantone. Tutti gli argomenti vertono a sostegno del progetto auspicato.

GIANORA W., CORRELATORE - In qualità di correlatore è mio compito completare le informazioni del collega Guerra su alcuni aspetti critici che hanno attirato l'attenzione della Commissione della gestione e delle finanze, peraltro già evidenziati nel messaggio del Consiglio di Stato. La mancanza della licenza edilizia, e con essa anche una chiara definizione del progetto, pone una prima criticità, superabile con la deroga proposta dal Consiglio di Stato, peraltro già attuata in casi analoghi visto il carattere strategico del progetto e l'addentellato col progetto dell'Accademia di hockey al sanatorio di Piotta, che abbiamo precedentemente avallato. Tale deroga comporta però una serie di vincoli per i promotori beneficiari degli aiuti, inseriti agli artt. 4 e 5 del decreto legislativo (DL), quali ad esempio il vincolo del versamento degli aiuti subordinatamente al completamento del piano finanziario, con la garanzia di almeno il 25% dei mezzi propri, la verifica della correttezza delle procedure di attribuzione dei mandati e dei lavori in base alla legge sulle commesse pubbliche [LCPubb, RL 7.1.4.1], il versamento a tappe degli aiuti in base al reale avanzamento dei lavori e infine la prova, da parte della Valascia immobiliare SA e delle società connesse, del pagamento delle imposte e degli oneri sociali. Il Consiglio di Stato ha ritenuto non determinante disporre dell'ammontare esatto dell'investimento e della disponibilità di un progetto definitivo per la presentazione del messaggio, vista l'importanza di dar seguito con tempestività alla richiesta dei promotori impegnati a ottemperare alle inderogabili scadenze imposte dalla Lega nazionale di hockey; d'altro canto vi era anche l'esigenza di coordinare l'approvazione del contributo con quella del già citato progetto dell'Accademia di hockey. Con la formula dello stanziamento di un contributo a carattere forfettario di circa il 7% dell'investimento di circa 42 milioni di franchi per il progetto base e di circa il 6% per la variante completa di circa 52 milioni, come previsto nel DL, si offrono ai promotori punti fermi responsabilizzandoli nel contempo per la copertura del residuo di costo.

Fondandosi su questi presupposti la Commissione della gestione e delle finanze accetta la presentazione del messaggio, abrogando il vincolo inserito nel DL del precedente rapporto, riguardante il sussidio per la delocalizzazione dello stadio della Valascia, peraltro licenziato dal Parlamento nella sessione di marzo. Ricordo che il decreto legislativo vincolava la presentazione di questo messaggio alla disponibilità di un progetto e di un preventivo definitivo dei costi: col credito a carattere forfettario si ritiene che gli interessi del Cantone siano sufficientemente garantiti. La Commissione della gestione e delle finanze chiede inoltre nel DL al Consiglio di Stato di essere costantemente informata, a scadenze semestrali, sull'evoluzione del progetto. Come precedentemente affermato dal collega correlatore, la Commissione è cosciente di essere in presenza di un progetto di grande rilevanza per la regione, ma anche del già accennato condizionamento dettato dai vincoli imposti dalla Lega nazionale di hockey di disporre di una pista di ghiaccio omologata per l'inizio della stagione 2018-2019. È una sfida che ha responsabilizzato la Commissione e che deve accomunarci tutti per dare un chiaro segnale di responsabilità politica quale riconoscimento dell'importanza dell'opera, con il conseguente sostegno

finanziario da parte del Cantone. D'altro canto anche i promotori, nei quali confidiamo per la buona riuscita del progetto, confrontati con sforzi non indifferenti vista la posta in gioco, dovranno raccogliere la sfida: a essi chiediamo responsabilità pari alla fiducia che riponiamo in loro.

Ringrazio il correlatore Guerra e a nome della Commissione della gestione e delle finanze vi invito a sostenere il presente rapporto con l'annesso decreto legislativo.

CAPRARA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il credito oggetto del messaggio rientra nelle misure decise contestualmente alle normative della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 [RL 11.3.1.1]. Tra i criteri vincolanti per una sua applicazione essa indica all'art 2: lo sviluppo sostenibile; la sostenibilità economica a medio-lungo termine dei progetti; la partecipazione pubblica e privata al finanziamento dei progetti; il coordinamento delle politiche settoriali; la complementarità e le sinergie tra centri urbani e periferie.

Più avanti, all'art. 14 si specifica che i progetti possono essere sostenuti se: promuovono lo spirito e le attività imprenditoriali; consolidano la capacità di innovazione; sfruttano le potenzialità endogene e creano o migliorano sistemi per la produzione di valore aggiunto; promuovono la collaborazione tra istituzioni pubbliche e privati. Inoltre il cpv. 2 precisa che le zone a basso potenziale di sviluppo beneficiano di un programma specifico.

Il progetto di nuova pista del ghiaccio sulla piana di Ambri potrebbe portarmi a disquisire lungamente sul valore materiale e immateriale dello sport d'alto livello, sugli aspetti educativi e formativi, sugli aspetti socio-economici, storici e culturali di una società sportiva così gloriosa. Bisogna essere consapevoli che la mancata realizzazione di una nuova pista del ghiaccio significherebbe senza alcun dubbio la sparizione della società. Permettetemi alcune osservazioni che ritengo prioritarie. Innanzitutto chiediamoci perché costruire una nuova pista e perché spostarla. Sembrerà banale ma è bene partire da un punto molto semplice. L'attuale pista della Valascia ormai da molto tempo non risponde alle moderne esigenze dello sport e delle relative normative di sicurezza. La pista attuale è cresciuta attorno alla piattaforma originale del 1959; nel 1979 sono stati aggiunti la copertura, gli spalti, la tribuna e il ristorante. Negli anni Novanta si sono iniziate le prime valutazioni sulle condizioni di conservazione della struttura. La realizzazione di un nuovo impianto venne ritenuta eccessivamente onerosa; di conseguenza si preparò la ristrutturazione della pista attuale. Nel 2010 un preavviso negativo ferma i lavori di risanamento visto che la struttura attuale si trova in una zona soggetta al pericolo di valanghe. La decisione da parte della Sezione forestale, fondata sulla legge federale, di riconoscere un contributo di delocalizzazione quale risarcimento per lo spostamento dell'impianto sportivo in zona sicura ha permesso di riprendere l'ipotesi per lo studio di una nuova pista. La Lega nazionale svizzera di hockey è stata esplicita al riguardo: se l'HCAP non avrà a disposizione una struttura adeguata per la stagione 2018-2019 la squadra sarà retrocessa.

Ci si chiede inoltre se l'investimento è giustificato. Da un profilo socio-economico, la Leventina è in continua perdita di velocità e di importanza nei confronti delle altre regioni ticinesi. Basti dire che la popolazione della Leventina è diminuita del 20% rispetto agli anni Settanta, così come la tendenza all'invecchiamento della popolazione risulta più marcata rispetto all'evoluzione cantonale. Per queste ragioni qualsiasi progetto che presenta opportunità per invertire questa tendenza pericolosa riveste particolare importanza. La condizione posta in modo esplicito dal menzionato art. 14 della legge per le zone a basso potenziale è quindi sicuramente soddisfatta.

Per quanto riguarda il ruolo dell'ente pubblico, mi sembra utile ricordare che anche in realtà urbane certamente meno in difficoltà rispetto alla Leventina, esso è sempre un

attore insostituibile per la realizzazione di piste del ghiaccio o di qualsiasi impianto sportivo. Tralasciando volutamente le altre piste coperte ticinesi, in primo luogo perché le conoscete benissimo, in secondo luogo perché sono praticamente sempre state finanziate esclusivamente dai rispettivi Comuni, ricordo che:

- a Zugo la Bossard Arena, di recente costruzione, ha beneficiato di un contributo cantonale a fondo perso di 4.75 milioni, paragonabile a quanto si chiede di decidere oggi;
- a Langnau la Ilfis Halle ha beneficiato a consuntivo di un contributo pubblico di circa 12 milioni su una spesa complessiva di 33 milioni;
- a Berna la notissima Bern Arena, costata ben 105 milioni, è di proprietà della BASAG (Bern Arena Stadion AG); una società partecipata nella misura del 72% dalla città di Berna che praticamente funge da garante e che versa alla società di gestione anche un affitto annuo di un milione di franchi.

È pertanto evidente che ovunque il ruolo dell'ente pubblico è significativo, se non determinante, per la riuscita di qualsiasi progetto di questo tipo. Il sostegno pubblico a favore della "Nuova Valascia" riprende in fondo quanto è stato necessario fare altrove. Anzi in considerazione della realtà periferica della Leventina, direi che si chiede ai promotori privati uno sforzo notevole. L'attore principale del progetto è evidentemente l'HCAP che nel recente passato si è dato un'organizzazione maggiormente strutturata. La gestione della prima squadra è affidata alla HCAP SA, la gestione immobiliare alla società Valascia immobiliare SA, il settore giovanile all'HCAP Giovani Sagl, la HCAP Servizi si occupa della gestione del ticketing e del merchandising; infine il settore della ristorazione è affidato all'HCAP Gastro Sagl. Tuttavia tutti sappiamo bene che la società, anzi il gruppo HCAP, presenta una situazione finanziaria delicata, sempre in lotta – oltre che sul ghiaccio – anche per raggiungere l'equilibrio finanziario dei conti. Al momento attuale il capitale azionario ammonta a 6.8 milioni di franchi. La ricerca di un equilibrio finanziario duraturo è una sfida decisamente impegnativa che impegna in modo costante i dirigenti nella ricerca di nuovi sponsor e sostenitori. Negli scorsi anni la società ha conosciuto un significativo risanamento finanziario che ha permesso di ridurre, se non cancellare, la quasi totalità dell'indebitamento estraneo. È quindi essenziale che il progetto per il nuovo stadio sia il più possibile autofinanziato e non gravi con ulteriori oneri sulle finanze dell'HCAP SA.

Il Comune sede dell'attuale Valascia, Quinto, è il secondo attore decisivo: esso intende assumere un ruolo di prim'ordine nel progetto per la costruzione della nuova pista. La volontà del Comune di sostenere la realizzazione dell'infrastruttura è pure confermata dalla partecipazione al finanziamento dell'investimento e all'aumento di capitale della società mediante conferimento in natura di beni (il terreno su cui sorgerà lo stadio e i posteggi) per un importo complessivo di circa 3 milioni di franchi. Il nuovo impianto prevede una capienza tra le 7-8'000 persone, con una stima dei costi che si situa attorno ai 42.5 milioni per il progetto base. L'infrastruttura, progettata vicino all'"Hangar 6", presenta parecchi punti di forza ben rilevati dallo studio di fattibilità: raggiungibilità, visibilità, spazio disponibile con la pista e l'aeroporto e valorizzazione del paesaggio. La nuova pista è comunque soggetta a chiari limiti e vincoli di spazio, di tempo ed economici dovendo rispettare in modo perentorio i limiti posti dal business plan. Vi è una variante di progetto che richiederebbe ulteriori 8-10 milioni di franchi qualora fosse concretizzata l'ipotesi dell'Accademia di hockey menzionata nella trattanda precedente.

Definire la sostenibilità dell'investimento oltre a essere un'altra domanda frequente è una condizione posta anche dal legislatore. Da un lato vi è la questione dell'investimento. Il capitale proprio apportato per il progetto deve raggiungere almeno il 25% dell'investimento totale. In altre parole, stabilito un tetto di spesa di circa 40 milioni di franchi, il capitale azionario che i promotori dovranno reperire ammonta a circa 10 milioni. La società HCAP avrà bisogno di un convinto sostegno da parte di tutti: in questo senso rivolgo da subito un

appello a tutti gli enti pubblici e privati attivi nella Leventina così come in tutto il Cantone perché si adoperino per rendere il progetto sostenibile. Solo con un'ampia partecipazione di tutti sarà possibile beneficiare dell'indotto diretto e indiretto che un simile impianto potrà provocare.

Per quanto riguarda i costi di gestione, le verifiche e le valutazioni riprese nel business plan permettono di giungere a una conclusione positiva, sempre che la gestione sia in grado di sviluppare le varie attività che consentirebbero di generare l'indotto previsto. Per capire i motivi che fanno sperare che questo progetto potrà ottenere il successo che merita, propongo di riflettere sui valori in gioco. L'HCAP è evidentemente una realtà sportiva storica e non è solo un generatore di indotto economico per la regione; è soprattutto fonte di passione, di emozioni ed è veicolo di un'immagine positiva della Leventina in tutta la Svizzera. La prima constatazione è che il budget stagionale supera i 14 milioni di franchi. Con un organico compreso tra le 45 e le 50 unità, l'HCAP SA può essere considerato tra i maggiori datori di lavoro della regione. La società presenta un onere annuo medio di oltre 8.7 milioni in spese del personale. A questo indotto diretto legato al personale si aggiungono le spese di gestione ordinaria dell'infrastruttura. L'indotto fiscale complessivo generato dall'HCAP può essere stimato a 1.3 milioni di franchi annui. Una parte rilevante di questo apporto è versato attraverso l'imposta alla fonte trattenuta sugli stipendi degli stranieri. Ciò significa, in altre parole, che l'Ente pubblico, grazie al gettito fiscale prodotto dagli stipendi versati, potrebbe recuperare il contributo versato in meno di quindici anni.

In considerazione infine delle evidenti difficoltà socio economiche della val Leventina testé menzionate è quindi evidente che l'HCAP assume un ruolo importante per l'economia regionale e che il progetto risponde a tutti requisiti per essere sostenuto quale misura di politica regionale cantonale sulla base della relativa legge. Siamo consapevoli che l'indotto diretto e indiretto realizzato da questa pista del ghiaccio va ben oltre i comunque importanti valori sportivi, anzi considerate le specificità socio economiche della regione è manifestamente più significativo in Leventina che in una realtà urbana.

SANVIDO P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Di fronte a legittime critiche sollevate da alcuni colleghi a mezzo stampa, Filippo Lombardi avrebbe forse fatto meglio ad attendere l'esito del dibattito odierno prima di parlare. Se poi non mostra di sapere che i 3 milioni di franchi vengono dal decreto complementare della politica regionale, sarebbe stato meglio se avesse taciuto. Vi sono infatti dubbi che il gruppo della Lega ha sollevato e discusso approfonditamente: speriamo che essi vengano risolti o dissipati nel corso del dibattito, in particolare dall'intervento del Consigliere di Stato. Per questo il nostro gruppo ha dato ampia libertà di voto sul tema. Penso ad esempio ai dubbi derivati dall'esclusione nel processo e nell'iter decisionale di un attore fondamentale quale è l'Ente regionale di sviluppo Bellinzona e valli che si è visto sorpassare nelle decisioni. È un'esclusione che dispiace perché esso ci risulta essere fra i pochi che lavorano bene, interpretando al meglio la politica regionale federale. Altri dubbi sono sorti sul finanziamento tramite Banca Stato, sulla tempistica, sull'interpretazione delle zone di pericolo della vecchia Valascia, per non parlare della progettazione di Mario Botta, dei ricorsi e via dicendo.

Tuttavia una parte del gruppo a queste criticità contrappone aspetti estremamente positivi. Il primo è il riconoscimento di una zona periferica ed economicamente depressa: l'infrastruttura avrà certamente un impatto positivo sulla valle se questo progetto e quello dell'Accademia hockeistica avranno successo. Il secondo aspetto positivo è che il progetto è riuscito a riunire tutte le Tre Valli che si sono strette attorno all'iniziativa, riuscendo a riaccendere la speranza, una scintilla imprenditoriale in una zona periferica e depressa. Nel quadriennio che si apre è uno slancio certamente importante che speriamo possa

stimolare altre attività e altri imprenditori a investire in valle. L'ultimo aspetto positivo è che si tratta di un progetto ticinese: esso permetterà ai tifosi di Lugano e Ambrì di mantenere viva la competizione sportiva. È un valore educativo positivo, tipicamente sportivo, che coinvolge centinaia di giovani e di famiglie. In tal senso condivido la parte finale dell'intervento del collega Bixio Caprara che peraltro è un rinomato professionista di sport e di programmi educativi legati allo sport. Una parte del gruppo preferisce sostenere questo tipo di attività per i nostri giovani piuttosto che investire soldi in altri progetti. Detto questo confermo che il gruppo della Lega dei ticinesi lascerà libertà di voto: ogni deputato deciderà liberamente dopo aver ascoltato le risposte fornite dal Consiglio di Stato.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Porto l'adesione del gruppo popolare democratico e generazione giovani al messaggio e al rapporto redatto da Michele Guerra e Walter Gianora. Ci apprestiamo a votare lo stanziamento di un sussidio cantonale forfettario di 3 milioni di franchi a fondo perso quale contributo al progetto della società Valascia immobiliare SA denominato "Nuova Valascia", peraltro presentato dall'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli quale progetto prioritario e strategico ai sensi delle misure di politica regionale cantonale per il quadriennio 2012-2015. Oltre a tale importo il Consiglio di Stato stanzierà un contributo forfettario di 3 milioni di franchi tramite il Fondo Sport-toto. Si rammenta che a favore della Valascia immobiliare SA il Parlamento ha già stanziato un credito di circa 4.2 milioni di franchi per il sussidio di delocalizzazione dello Stadio, che si aggiunge al sussidio federale di circa 5.4 milioni. Come già detto dal relatore Guerra la società riceverà dunque un importo complessivo di circa 15.7 milioni di franchi per la realizzazione di un progetto il cui investimento varierà tra i 36.6 e i 46 milioni di franchi, a dipendenza se si vorrà o meno soddisfare le necessità logistiche della Ice sport international academy SA, di cui abbiamo appena approvato l'alienazione del complesso del sanatorio di Piotta per la creazione di un campus per l'insegnamento ad alto livello degli sport invernali e che a sua volta prevede investimenti per 25-30 milioni di franchi. Parliamo dunque complessivamente di 60-75 milioni investiti nella Valle Leventina che permetteranno di creare nuovi posti di lavoro e un indotto a una regione in forte difficoltà come del resto lo sono le zone periferiche e di montagna. Considerato che: l'attuale pista si trova in zona valangaria e che dunque la struttura deve essere delocalizzata; la Lega nazionale di hockey impone di presentare entro l'estate del 2015 il progetto definitivo della nuova pista di ghiaccio per ottenere la prima delle tre proroghe all'HCAP in vista del prossimo campionato; in ogni caso la nuova pista deve essere pronta per l'inizio del campionato 2018-2019; i promotori vogliono conoscere l'ammontare dei contributi pubblici in modo di attivare i finanziatori privati, è più che mai necessario approvare lo stanziamento del sussidio forfettario a fondo perso di 3 milioni di franchi.

La Commissione della gestione e delle finanze intendeva subordinare lo stanziamento di tale sussidio alla presentazione del progetto di costruzione definitivo, come pure del preventivo con il costo finale della struttura. Infatti, di regola il Consiglio di Stato sostiene solo iniziative che hanno già concluso l'iter pianificatorio con successo (licenza edilizia cresciuta in giudicato) e che presentano la documentazione certificante la disponibilità dei mezzi necessari per finanziare l'intera operazione in modo economicamente sostenibile (vincolo relativo all'apporto del 25% dei mezzi propri). A mente del Consiglio di Stato, ai fini dello stanziamento del contributo finanziario non risulta determinante disporre dell'ammontare esatto dell'investimento. Inoltre gli approfondimenti finanziari effettuati dai promotori tramite la BDO SA di Lugano indicano che entrambe le varianti di progetto sono finanziariamente sostenibili. Considerate le perplessità emerse dal rapporto della

Commissione della gestione e delle finanze relativo al messaggio n. 7008 concernente la concessione del sussidiamento pubblico a favore della delocalizzazione della struttura, l'erogazione del contributo oggetto del presente messaggio sarà vincolata, come già sottolineato dal relatore collega Gianora, alla verifica del progetto e alla corretta applicazione della procedura della legge sulle commesse pubbliche da parte dell'ufficio competente, come pure alla presentazione di un piano finanziario consolidato da parte della Valascia immobiliare SA. Occorre essere lungimiranti e contribuire alla realizzazione di progetti importanti come questo. Esso permetterà di rilanciare l'economia delle Valli che devono più che mai essere aiutate, sostenendo di conseguenza anche il Cantone, che si trova confrontato a un periodo difficile. Oltre a una riduzione delle spese correnti e a una revisione dei compiti dello Stato, che non può più essere rinviata, gli investimenti sono senz'altro opportuni e permetteranno di incrementare i consumi e il benessere della nostra popolazione. Le perplessità manifestate negli scorsi giorni riguardo alla concessione del sussidio sono pretestuose e per nulla pertinenti. Non si tratta di sostenere solo l'Hockey club Ambrì Piotta; si tratta di sostenere un progetto che, oltre ad essere necessario per permettere alla squadra di disputare il campionato, garantirà consistenti introiti a tutta la regione permettendone il rilancio. Nella scorsa legislatura le Valli e le zone periferiche sono state poco considerate. Non esistono solo gli agglomerati, i quali per altro hanno raggiunto i loro limiti d'espansione e finanziari. Puntiamo sulle Valli che potrebbero diventare le nuove periferie degli agglomerati, un luogo ideale per le famiglie dove stabilire la propria residenza.

Concludo invitandovi a nome del gruppo PPD+GG ad approvare il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze.

GHISLETTA R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Intervengo a nome del partito socialista, annunciando l'adesione al messaggio in oggetto che costituisce la seconda tappa di un finanziamento di delocalizzazione della pista della Valascia. È una delocalizzazione che per una volta non è dovuta alla ricerca di condizioni salariali a livelli stracciati bensì al rischio valangario. Sulla delocalizzazione della prima fase il Parlamento poco prima delle elezioni ha approvato un credito di 4.2 milioni di franchi, seppure con qualche difficoltà a causa del mandato diretto assegnato all'architetto Botta. A questi 4.2 milioni si aggiungono sussidi federali per 5.4 milioni; oggi approviamo una seconda tappa che consiste in altri 3 milioni che provengono da un credito quadro di 13 milioni per infrastrutture importanti situate in Canton Ticino e non solamente in Leventina. Si parla infatti di valorizzare le cave di Arzo, di milioni per il palazzo FEVI a Locarno, del centro sportivo culturale ai Ronchini di Maggia, di una pista per la Leventina a Faido: tutte opere che saranno oggetto di un ulteriore credito quadro. In questo caso si propone quindi un anticipo sui 13 milioni determinato dall'urgenza del progetto. La terza fonte di finanziamento proverrà invece dal Fondo Sport-toto e avrà un suo iter separato. Come nel precedente messaggio, il tempo a disposizione non è molto e l'iter procedurale sembra sofferto tanto quanto lo è assistere a una partita dell'Ambrì. Speriamo veramente che le garanzie chieste dalla Commissione della gestione e delle finanze inserite nel decreto legislativo e le garanzie richieste dal messaggio del Consiglio di Stato consentano di realizzare questo importante progetto. Il gruppo socialista lo ritiene un investimento utile, che determina un indotto considerevole per una regione periferica e che permette di sostenere un'attività sportiva con ripercussioni positive anche su tutto lo sport giovanile e sulla gioventù in generale. Con queste motivazioni, vi invito ad approvare il rapporto nella versione elaborata dalla Commissione che introduce ulteriori garanzie a tutela del buon fine dell'investimento.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - Come già anticipato nell'intervento precedente del collega Chiesa noi sosterremo convinti il messaggio in esame. Riteniamo che esso si inserisca perfettamente nella politica regionale voluta dalla Confederazione in sostituzione della vecchia legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna [LIM; RS 901.1] e del decreto Bonny, ossia una politica voluta per incentivare le attività e non più solo il finanziamento di opere in quanto tali. È un cambiamento concreto e ritengo che il progetto presentato soddisfi ogni parametro previsto dalla nuova legge. Mi complimento con chi ha steso il rapporto che oltre a essere breve e chiaro evidenzia anche in maniera trasparente i punti critici di natura finanziaria, progettuale e complessiva del progetto spiegando inoltre come si intende rimediare nel caso in cui lo stesso non dovesse andare in porto. Non mi dilungo sulla bontà del progetto: concordo con l'opinione di Bixio Caprara sull'importanza dello sport nell'alta valle. L'unico neo del testo riguarda l'unità di materia con il messaggio precedente: in realtà non esiste perché giuridicamente l'unità di materia significa qualcos'altro. Noi sosterremo convinti il messaggio.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - I differenti interventi che si sono succeduti hanno già illustrato nei dettagli la portata dell'operazione. Tengo a precisare i legami fra i due progetti, peraltro più volte evocati nel corso del dibattito. Il progetto "Nuova Valascia" è stato elaborato in due versioni: una versione autonoma e più ridotta che non prevedeva la scuola sportiva d'élite sul ghiaccio e una seconda variante con un'infrastruttura più ampia rispetto al progetto iniziale nel caso venisse realizzata l'Accademia del ghiaccio. In realtà il progetto di "Nuova Valascia" non è strettamente legato alla realizzazione del progetto legato alla scuola del ghiaccio: vi è un legame ma non è essenziale.

Ringrazio la Commissione della gestione e delle finanze per l'importante lavoro di approfondimento svolto che ha permesso di completare il decreto legislativo e di avere ancora un controllo migliore del progetto; la ringrazio anche per aver accolto l'invito di stanziare il contributo ancor prima di conoscere il progetto nel dettaglio. Il contributo che siete chiamati ad approvare è infatti un contributo forfettario, che non viene quindi definito percentualmente all'investimento previsto ma con un forfait legato al Fondo Sport-toto e alla politica regionale. Toccherà ai promotori riuscire a sviluppare un progetto sostenibile con i soldi messi a disposizione dall'ente pubblico. Non vi sarà quindi nessun margine per un aumento dell'investimento pretendendo più aiuti pubblici in ragione della natura stessa del contributo.

I vincoli inseriti nel messaggio del Consiglio di Stato e rafforzati nel rapporto della Commissione della gestione dovrebbero essere garanti di un corretto utilizzo dei fondi per il progetto di "Nuova Valascia". Attiro la vostra attenzione in particolare sugli articoli 4 e 5 del decreto legislativo che menzionano innanzitutto la presentazione delle necessarie garanzie circa il completamento finanziario dell'operazione. Occorre infatti onestamente riconoscere che attualmente l'operazione, malgrado gli aiuti stanziati dall'ente pubblico, non è ancora completa dal profilo finanziario. Come è stato detto spetta ai promotori la responsabilità di completare il piano di investimento ricercando anche mezzi propri già menzionati in diversi interventi che mi hanno preceduto. L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti sarà chiamato a verificare la corretta procedura di attribuzione dei lavori e lo stato di avanzamento degli stessi al momento in cui l'operazione dovesse prendere avvio. I due articoli citati prevedono anche una verifica sul corretto e regolare pagamento delle imposte e degli oneri connessi da parte delle società interessate al progetto.

A Paolo Sanvido, che ha espresso perplessità, ricordo che il progetto è stato ritenuto prioritario a livello di politica regionale. Nel gruppo strategico costituito siedono infatti oltre

a rappresentanti del Dipartimento delle finanze e dell'economia anche rappresentanti del Dipartimento del territorio e del Dipartimento delle istituzioni; il gruppo è completato dai presidenti degli Enti regionali di sviluppo, compreso quello del Bellinzonese e Valli. Quest'ultimo ha preavvisato favorevolmente il progetto sottolineando anche l'importante indotto diretto e indiretto generato a medio e lungo termine. Come già ha sottolineato Sabrina Gendotti è stato L'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli a inoltrare il progetto nell'ambito della politica regionale; il Cantone in questa fase garantisce il sussidio. Lo dico per evitare possibili malintesi sulla posizione dell'Ente regionale di sviluppo che a quanto mi risulta è favorevole e sostiene il progetto. Come ho già detto, benché esistano evidenti sinergie con l'Accademia dello sport che si vuole creare, il progetto di "Nuova Valascia" potrà essere realizzato unicamente se i promotori troveranno i finanziamenti necessari anche qualora l'Accademia hockeistica non dovesse vedere la luce. Rientrando nell'ambito della politica regionale l'investimento appare chiaramente un'iniziativa a sostegno del riposizionamento dell'alta Leventina in seno a questa politica. La regione leventinese si trova infatti attualmente confrontata a problemi socio economici che verranno ulteriormente aggravati dall'apertura di AlpTransit che, di fatto, taglierà il passaggio dei treni dall'alta valle. Il progetto mira a sostenere l'attività legata alla squadra dell'Hockey club Ambrì Piotta che rappresenta uno dei primi datori di lavoro della valle generando gli indotti che Bixio Caprara ha menzionato nel suo intervento.

In conclusione ricordo innanzitutto il ruolo importante svolto dal Comune di Quinto che sta sostenendo il progetto in più modi, non da ultimo anche attraverso alcune modifiche pianificatorie che si rendono necessarie per la realizzazione dell'infrastruttura. Mi preme inoltre dare alcune informazioni chiare sulle zone di pericolo più volte citate nel corso del dibattito. Occorre ricordare innanzitutto che il primo piano delle zone soggette a pericolo di valanghe nel Comune di Quinto è stato sviluppato nel 1980. Nel piano la pista della Valascia figura in zona di pericolo alto e medio, in zona rossa e zona blu. A seguito dell'entrata in vigore della legge sui territori soggetti a pericoli naturali del 1990 [LTPnat; RL 7.1.1.2], il Comune di Quinto si è dotato di un nuovo piano delle zone di pericolo, adottato dal Consiglio di Stato il 29 aprile 2003, che è tuttora in vigore e fa stato come piano di riferimento. Anche in questo piano la pista della Valascia è inserita in zona di pericolo alto, medio e basso e quindi in zone rossa, blu e gialla. La ristrutturazione della Valascia nella sua ubicazione attuale non è pertanto possibile perché situata all'interno delle zone di pericolo menzionate. Da un lato quindi non è possibile risanare l'attuale pista a causa dei vincoli esistenti e dall'altro lato, come è stato detto, vi è la necessità di mettere in sicurezza la pista perché la Lega lo impone alla squadra. L'unica soluzione praticabile appare perciò la realizzazione di una nuova pista che siete chiamati a sostenere approvando il credito proposto. L'ente pubblico ha quindi fatto la sua parte. Spetta ora ai responsabili privati adoperarsi affinché l'investimento possa venire realizzato andando a reperire i fondi che ancora mancano per completare il piano di finanziamento.

JELMINI L. - Richiedo il voto per appello nominale.

CELIO F. - Malgrado l'ora tarda ritengo doveroso ringraziare i due relatori per l'ottimo rapporto presentato come pure i diversi colleghi intervenuti a sostegno del messaggio: il collega Caprara, in particolare, per il suo contributo di notevole spessore, Sabrina Gendotti che ha ricordato la tempistica stringente e come il rilancio delle valli porti beneficio all'intero Cantone, Raoul Ghisletta per aver evidenziato il quadro finanziario e l'utilità dell'investimento e Sergio Morisoli per aver chiarito l'impostazione della nuova politica regionale in sostituzione della vecchia LIM.

Esprimerò perciò un voto positivo invitando tutti i colleghi a fare altrettanto.

DUCRY J. - Mi spiace dover respingere la proposta per tre ragioni. Innanzitutto perché esiste una commistione di interessi tra la Fiduciaria che ha elaborato il progetto menzionato nel messaggio governativo con l'attuale direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), la Valascia immobiliare SA e i finanziatori. Tra la fine del paragrafo 2 e l'inizio del paragrafo 3 del citato messaggio l'unità di materia che taluni non vogliono vedere è stata forse ingenuamente scritta su un atto ufficiale della Repubblica e Cantone Ticino. Perché si è cambiato il progetto? È stato cambiato perché senza la società straniera l'intero progetto cadrebbe e nessuno si è chiesto chi finanzierà l'architetto chiamato a progettare la nuova pista. Si poteva infine rifare la Valascia e provvedere alla posa di ripari valangari senza minare né l'esistenza dell'Ambrì Piotta, né quella degli spacci e dei ristoranti e neppure quella dei cittadini che vivono delle suddette attività. La "Nuova Valascia" finirà in nulla perché l'Ambrì Piotta purtroppo non reggerà, i negozi e gli spazi al suo interno verranno aperti solo in occasione delle partite e le frazioni di Ambrì e Quinto – mi rivolgo ai signori municipali e consiglieri comunali presenti in aula – si vedranno svuotati del loro contenuto professionale.

PAPARELLI A. - A coloro che fra amici affermavano velatamente che il sottoscritto fosse persona poco affidabile solo perché critico nei confronti della donazione milionaria per il progetto di "Nuova Valascia" in tempi in cui ovunque si sta tirando la cinghia, dico senza paura di essere smentito che il mio casellario giudiziale è tuttora immacolato, contrariamente a quello di altri pezzi da novanta che qualche grave marachella l'hanno commessa e malgrado ciò hanno potuto accedere alle più alte cariche federali. Sono i miracoli della politica nostrana che non hanno bisogno di ulteriori precisazioni. Non sosterrò perciò il versamento di questo ingiusto emolumento a fondo perso a una società privata, che considero un regalo costituito da soldi dei contribuenti ticinesi, anche di coloro che del disco su ghiaccio possono fare a meno o addirittura se ne fanno un baffo. È un no convinto, per nulla frutto di becero campanilismo come taluni vorrebbero far credere.

FRAPOLLI G. - Sono convinto che il progetto avrà ricadute importanti per la Leventina. Vorrei tuttavia evitare che il resto del finanziamento avvenga quasi interamente mediante enti pubblici e parapubblici. La diversificazione dei rischi finanziari nella gestione di progetti di questo tipo è importantissima, come hanno dimostrato alcuni casi avvenuti nel passato. Spero che il rigore finanziario di cui si parla spesso venga preso in considerazione anche da parte degli esecutori del progetto e dagli enti pubblici e parapubblici coinvolti. Per questo motivo, vista la rapidità nella presentazione del messaggio e la mancanza di completezza delle informazioni finanziarie disponibili che ritengo essenziali per una valutazione critica dell'investimento totale, non sono in grado di esprimere un voto sulla proposta presentata.

BERETTA PICCOLI S. - Esprimerò un voto negativo perché ritengo che gli sport debbano sostenersi in maniera indipendente, come ho fatto del resto anche al momento di pronunciarmi sulla società Lugano calcio.

GHISOLFI N. - Esprimerò un sì convinto perché oltre alle ricadute economiche generate dal progetto non bisogna dimenticare che il settore giovanile che ruota attorno alla squadra dell'Ambri Piotta è di fondamentale importanza per la regione. Le attività sportive giovanili mantengono infatti un interesse di vita che va oltre l'economia delle regioni periferiche. È un aspetto importante che mi spinge a sostenere la proposta.

RÜCKERT A. - Dichiaro il mio sostegno al rapporto redatto dal collega Guerra. Bisogna infatti sapersi spingere oltre il discorso prettamente sportivo. Siamo di fronte a un importante progetto per il rilancio economico della valle Leventina, coerente con la politica di sostegno alle regioni periferiche e in grado di generare un considerevole indotto per la valle e le cui ricadute andranno a beneficio dell'intero Cantone.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Ai sensi dell'art. 146 cpv. 2 LGC, su richiesta del gruppo PPD+GG, la votazione di entrata in materia avviene per appello nominale.

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Bosia Mirra - Caprara - Cavadini - Cedraschi - Celio - Chiesa - Corti - Crugnola - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Filippini - Fonio - Franscella - Gaffuri - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lurati I. - Lurati S. - Lurati Grassi - Mattei - Minotti - Morisoli - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Pini - Quadranti - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Storni - Terraneo - Viscardi

Si oppongono:

Aldi - Beretta Piccoli - Bignasca - Ducry - Merlo - Ortelli - Paparelli - Patuzzi - Ramsauer - Robbiani - Savoia - Seitz

Si astengono:

Frapolli - Kappenberger - Minoretti - Zanini

L'entrata in materia è quindi accolta con 55 voti favorevoli, 12 contrari e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 54 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC):

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Ay - Badaracco - Badasci - Bacchetta-Cattori - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bosia Mirra - Caprara - Cavadini - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Fonio - Franscella - Gaffuri - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati S. - Mattei - Minotti - Morisoli -

Pagnamenta - Pamini - Passalia - Patuzzi - Pini - Quadranti - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Storni - Terraneo - Viscardi

Si pronunciano contro:

Aldi - Bignasca - Ducry - Ortelli - Paparelli - Ramsauer - Robbiani - Seitz

Si astengono:

Frapolli - Kappenberger - Minoretti - Zanini

3. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE (ORGANIZZAZIONE LAVORI PARLAMENTARI)

PAGANI L., PRESIDENTE - Le nuove procedure e i tempi di parola ci hanno permesso di lavorare bene. Resta una procedura scritta che può essere evasa in pochi minuti. Domani per contro non si terrà la prevista seduta dedicata all'esame dei quattro oggetti inerenti il Dipartimento delle istituzioni (DI) che, vista l'assenza del Consigliere Norman Gobbi, sarà rinviato a mercoledì.

GUERRA M. - Rammento in qualità di presidente della Commissione della gestione e delle finanze che domani la nostra riunione commissionale si svolgerà comunque a partire dalle ore 11:15, preceduta dalla Sottocommissione piattaforma Cantone-Comuni.

SAVOIA S. - Non voglio fare il guastafeste, ma la modalità appena comunicataci dal Presidente appare perlomeno discutibile. Il calendario del Gran Consiglio viene stabilito, come sappiamo, largamente in anticipo. In quest'occasione non solo il tempo previsto sull'arco di quattro giornate è stato ridotto a tre ma ci si viene ora a dire che la seduta di domani cade per l'assenza del direttore del DI. Non scordiamoci che il Consigliere di Stato svolge la sua funzione per mestiere mentre noi siamo parlamentari di milizia. Bisognerebbe pertanto mostrare maggiore attenzione alle necessità del Parlamento tanto più che non si tratta di una seduta a sorpresa. Ne prendo comunque atto.

PAGANI L., PRESIDENTE - Ha ragione, collega Savoia. In tal senso ci stiamo chiarendo con il Consiglio di Stato affinché, a meno di urgenze particolari, i Consiglieri di Stato garantiscano la loro presenza alle sedute che prevedono oggetti riguardanti i Dipartimenti da loro diretti. Nel caso specifico riusciamo a evadere l'intero ordine del giorno su due giornate anziché su tre. La soluzione proposta non è forse ideale perché lascia un vuoto fra le due sedute anche se in realtà cambia ben poco. Vedremo di migliorare e ottenere dal Consiglio di Stato la disponibilità di sempre.

VISCARDI G. - Anch'io come il collega Guerra comunico a tutti i membri della Commissione Costituzione e diritti politici che la seduta prevista domani verrà spostata alle 13:30 di mercoledì. Inoltre in qualità di ex coordinatrice della Commissione equivalente comunico che la Commissione per la nomina dei magistrati anziché domani si riunirà durante la pausa della seduta di mercoledì.

4. RICHIESTA DI UN CREDITO COMPLESSIVO DI 4'060'000 FRANCHI PER IL COMPARTO LOGISTICO DEI SERVIZI GIUDIZIARI E DELLA POLIZIA CANTONALE DEL LUGANESE SUDDIVISO IN:

- **UN CREDITO SUPPLEMENTARE DI 3'700'000 FRANCHI PER LA PROGETTAZIONE DEL RISANAMENTO EDILE, IMPIANTISTICO ED ENERGETICO NONCHÉ PER LA RIORGANIZZAZIONE LOGISTICA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI LUGANO;**
- **UN CREDITO DI 200'000 FRANCHI PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER UNA NUOVA SEDE ESTERNA (PROVVISORIA O DEFINITIVA) DEI SERVIZI GIUDIZIARI;**
- **UN CREDITO DI 160'000 FRANCHI PER INTERVENTI DI CARATTERE URGENTE PER ESIGENZE DELLA POLIZIA CANTONALE PRESSO IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI LUGANO**

Messaggio del 14 aprile 2015 n. 7080

Ai sensi dell'art. 134 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto parziale della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al rapporto stesso.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 52 voti favorevoli e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 55 voti favorevoli e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC):

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Ay - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bosia Mirra - Caprara - Cavadini - Cedraschi - Corti - Crugnola - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Filippini - Fonio - Gaffuri - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Käppeli - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Mattei - Merlo - Minoretti - Minotti - Morisoli - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Patuzzi - Pini - Quadranti - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini - Ramsauer

Si astengono:

Aldi - Bignasca - Frapolli - Kappenberger - La Mantia - Robbiani

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 24 giugno 2015.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Luca Pagani

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini